

Trino alla Tipografia G. Parale G. via Bertola, n. 11. — Province con moduli postali affrancati (Milano e Lombardia) anche presso Brigola. — Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Province del Regno	48	25	13
Estero (franco di confino)	50	26	14

TORINO, Mercoledì 31 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci, e Francia	L. 80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento (franco)	58	30	16
Inghilterra, Svizzera, Belgio, Stato Romano	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.											
Data	Barometro a millimetri	Termomet. cent. unito al Barom.	Term. cent. esposto al Nord	Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera			
7 Luglio	m. o. 9 mezzodì sera o. 3	matt. ore 9 mezzodì sera ore 3	matt. ore 9 mezzodì sera ore 3		matt. o. 9 mezzodì N.N.E.	mezzodì N.E.	sera ore 3 N.N.O.	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	
	744,42 743,30 743,14	+ 29,2 + 30,5 + 33,0	+ 23,5 + 27,5 + 29,0	+ 17,2				Sereno puro	Sereno puro	Sereno puro	

PARTE UFFICIALE

S. M. nell'udienza del 16 e 21 giugno 1861 ha concesso le seguenti pensioni:

NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Monte della pensione	DECORRENZA della pensione
Turicchia Francesco (1)	1861 24 aprile	Preposto nel Corpo di finanza	Finanze	16 9	Infermità	1860 24 genn.	540	Regol. 24 8bre 1827	120 60	1860 1 agosto
Barbieri Caterina (2)	1789 8 marzo	Vedova di Valensali Leopoldo, direttore delle poste in Fano	Lavori Pubblici	» »	»	»	»	Motu proprio 1 maggio 1828 e R. Editto 28 giugno 1843	404 32	» 15 xbre
Barbieri Teresa (2)	1802 26 agosto	Vedova dell'aiutante di S. a. cl. nel Genio civile Berli Giuseppe Serafino	Id.	» »	»	»	»	Id.	466 66	1861 4 magg.
Barbieri avv. Francesco	1788 21 febb.	Avvocato difensore dei poveri presso il tribun. di Camerino	Grazia e Giustizia	29 1 10	»	» 30 8bre	766 08	Editto 28 giugno 1843	553 40	1860 1 9bre
Barbieri Maddalena (2)	»	Vedova di Serarcangeli Pietro Paolo, già assessore legale in Camerino	Id.	» »	»	»	»	Motu proprie 1 maggio 1828 e R. Editto 28 giugno 1843	638 40	» 1 febb.
Zaccaroni Innocenza e Flora (3)	»	Figlie di Zaccaroni Domenico, ex custode carcerario	Interno	» »	»	»	»	Id.	279 30	» 19 xbre
Leccieri avv. Carlo	»	Giudice del tribun. d'appello in Massa	Grazia e Giustizia	21 5 13	»	1861 13 genn.	3200	Legge 12 febb. 1806	640	1861 1 genn.
Antoniani Gio. Batt.	»	Cancelliere criminale nel trib. di 1. a istanza in Reggio	Id.	45 2 13	»	Id.	2000	Id.	1400	» 13 detto
Schiari Spiridione	1797 11 febb.	Cancelliere di tribunale di Urbino	Id.	31 10 4	»	Id.	1276 80	Editto 28 giugno 1843	989 52	1860 12 9bre
Franchi Gaetano	1816 6 luglio	Segretario di polizia al servizio del Governo pontificio in Ferrara	Interno	25 »	»	» 7 aprile	2234 40	Id.	1396 50	1859 1 luglio
Magliarini Pietro	1799 26 aprile	Delegato di pubblica sicurezza del circondario d'Urbino	Id.	29 6 22	»	» 13 marzo	2000	Id.	1430	1861 16 marzo
Franchi Pietro	1823 16 agosto	Delegato mandamentale di 1. a cl. nell'Amministrazione di pubblica sicurezza	Id.	16 »	»	» 4 aprile	1500	Id.	600	» 16 aprile
Moreni conte Francesco	1813 25 magg.	Ingegnere capo di 1. a cl. del Genio civile nelle provincie dell'Emilia	Lavori pubbl.	19 4 »	»	» 20 genn.	3192	Id.	1516 20	» 20 genn.
Beati Paolo	1794 12 giugno	Operaio lavoratore presso la R. Zecca di Bologna	Agricolt. Ind. e Commercio	42 »	»	1860 11 agosto	766 08	Id.	766 08	1860 1 febb.
Oragoni Gio. Batt.	1820 24 giugno	Sotto brigadiere nel Corpo di finanza	Finanze	9 »	Motivi di salute	1861 6 genn.	600	Regol. 24 8bre 1827	200	1861 1 marzo
Farresi Pacifico	1830 29 xbre	Id.	Id.	10 »	Id.	Id.	600	Id.	300	Id.
Peroni Sante	1832 3 aprile	Preposto nel Corpo di finanza	Id.	9 »	Id.	Id.	540	Id.	180	Id.
Moretti Filippo	1831 1 xbre	Id.	Id.	9 »	Id.	Id.	540	Id.	180	Id.
Montignani Luigi	1829 9 luglio	Id.	Id.	11 »	Id.	» 24 detto	540	Id.	270	Id.
Baruffaldi Luigi	1826 3 9bre	Id.	Id.	10 »	Id.	» 6 detto	540	Id.	270	Id.
Montignani Angelo	1830 14 xbre	Id.	Id.	7 »	Id.	Id.	340	Id.	180	Id.
Barzanti Gaetano	1824 29 genn.	Id.	Id.	16 »	Id.	Id.	540	Id.	360	Id.
Manzoni Alfonso	1828 16 luglio	Id.	Id.	12 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Manzoni Serafino	1824 11 8bre	Id.	Id.	11 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Cranceschi Eugenio	1830 5 agosto	Id.	Id.	11 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Mani Giuseppe	1828 28 9bre	Id.	Id.	10 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Fazio Tommaso	1827 2 giugno	Id.	Id.	11 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Monti Carlo	1821 9 9bre	Id.	Id.	11 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Sivestrini Tommaso	1824 30 aprile	Id.	Id.	16 »	Id.	Id.	540	Id.	360	Id.
Maestri Francesco	1835 22 agosto	Id.	Id.	11 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Maestri Luigi	1829 26 luglio	Id.	Id.	11 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Maestri Francesco	1828 13 giugno	Id.	Id.	10 »	Id.	Id.	540	Id.	270	Id.
Palmeri avv. Vincenzo	1790 2 8bre	Presidente del supremo tribunale di revisione in Modena	Grazia e Giustizia	25 »	Id.	1860 18 xbre	6000	Legge 12 febb. 1806 e D. 6 agosto 1813	1200	» 1 genn.
Urdini avv. Pietro	»	Presidente del trib. d'appello in Massa	Id.	36 » 18	Id.	Id.	»	Id.	2000	Id.

(1) In aumento di quella già concessagli in annue L. 239 40. (2) Durante la vedovanza. (3) Durante lo stato nubile.

In udienza del 7, 21 e 23 luglio S. M., sulla proposta del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'Ordine giudiziario:

7 luglio.

Barbieri Enrico, giudice di gran Corte civile, incaricato delle funzioni di sost. procuratore generale presso la gran Corte criminale di Napoli;

Barbieri conte Tullio, sost. avvocato dei poveri presso la

Corte d'appello di Genova, nominato sost. procuratore generale presso la gran Corte criminale di Napoli.

21 luglio.

Proto Giuseppe, giudice di tribunale civile in missione d'istruttore, nominato giudice di tribunale civile e destinato a servire nella gran Corte criminale di Siracusa.

23 luglio.

Mirabella Giuseppe, segr. gen. di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici in Napoli, accettata la dimissione data dall'attuale carica e rimesso il medesimo in quella di giudice di gran Corte civile che precedentemente copriva senza interruzione di servizio;

Pironti Michele, consigliere alla Corte suprema di giustizia in Napoli, nominato segr. gen. di grazia e giustizia ed affari ecclesiastici in Napoli.

In udienza del 18 e 23 stesso mese, S. M., sulla proposta del Guardasigilli ha pur fatto le seguenti disposizioni nel personale delle Corti d'Assise:

Montefusco Pietro Paolo, giudice nella gran Corte criminale di Calabria Ulteriore, nominato presidente della Corte d'Assise Ivi;

Sarda Giuseppe, id. nominato giudice della Corte d'Assise Ivi;

APPENDICE

LEONE VALLA

Episodio della rivoluzione lombarda

(1848)

(Continuazione, vedi num. 105 e 106).

II (Seguito).

« Ma questa seconda volta la sorte mi fu avversa. La lancia da un colpo di punta alla mammella destra, e la riportata ferita comeché piccola cosa fu curata da tutti, e dal conte prima di tutti, più che facile a por termine al combattimento. Dovetti stare in letto una quindicina di giorni. In questo frattempo il maledetto Boemo venne quattro o cinque volte nel paese. Cominciò per mandare a torre le mie nuove, poi si presentò egli medesimo alla porta chiedendo di vedermi, ma non fu introdotto, onde mi scrisse un tre o quattro lettere in cui veniva facendo le sue scuse e dicevami che

spinto dalla stima che i due scontri avuti gli avevano ispirata per me, egli aveva gran desiderio della mia amicizia.

« Pensasti com'io fossi acconcio a credergli ed a voler accogliere l'offerta di amicizia? Non gli risposi mai pure una parola, quando già levato, non lo volli ricevere e gli feci capire che non doveva mai passare la soglia della mia casa; e gli restituisco con quel garbo che tu vedi i saluti ch'esso si ostina a farmi quando c'incontriamo.

« Mio padre, dopo codesto, ha posto addosso a quell'uomo un tal odio, che ne ha i nervi scossi e tutta l'anima turbata solo ad udire il trotto del cavallo di lui, e che ad ogni volta il conte viene nel paese, il povero vecchio sta di cattivo umore tutta la giornata.

« Come tu capisci, l'affare non è punto terminato fra me e quel cotale. Che cosa succederà di poi? Non lo so; ma sento bene e gli è sicuro che uno di noi due ha da morire per le mani dell'altro. Dà retta: gli è come il duello mortale che esiste fra l'Austria e la nostra patria, il quale non cesserà, ma si continuerà per varie riprese finché o l'Italia sia schiacciata tutta e presso che disertata, o l'Austria riesca vinta e ributtata definitivamente di là dell'Alpi.

Questo fu il racconto di Leone. Avvisai ch'egli aveva ragione e che l'ostinatezza di quell'ufficiale avrebbe cagionato un giorno o l'altro una catastrofe, e siccome già era a quel tempo meglio che preannunciato il politico rivolgimento, presentii che quella

privata contesa si sarebbe immescolata nella pubblica lotta che avrebbe presto avuto luogo collo straniero esercito.

Lo dissi a Leone.

« E così pur sia, e così spero molto anzi che avvenga: egli mi rispose. Certo avrò i dieci cotanti di soddisfazione ad incontrare quell'animale sovra un campo di battaglia, che quello di combatterlo solo a solo nella stradicciola dietro il mio giardino. Ma provveda Iddio come vuole: a tutto io sono pronto.

Quel giorno l'ufficiale non si fece scorgere dell'altro. La sua voce e le sue risa si confusero colle aspre voci e colle grasse risa de' suoi compagni, e venuta la sera, se ne ripartirono tutti di galoppo, senz'altri avvenimenti.

La giovane sposa di Leone, poichè li ebbe uditi allontanarsi, respirò più liberamente, e più tranquillo e più lieto divenne lo sguardo de' suoi belli occhi; il vecchio Valla tornò di botto in tutto quel buon umore cui l'arrivo degli Austriaci aveva così malamente interrotto. La sera tirammo alle più stupende conclusioni i patriottici discorsi cominciati sin dal mattino.

Il domani, per tempo, dovetti partirmene ancora. Mi ci diedero il commiato i sinceri e caldamente affettuosi amplessi di Leone, delle forti strette di mano del padre Valla, della Maria e del buon Giacomo, col quale una mutua simpatia mi aveva fatto amico come se da anni ci conoscessimo.

Leone ed io ci promettammo di vederci più di

soventi, e ci augurammo a vicenda tutte le felicità da noi meglio desiderate, fra cui eminenti e prime quella di combattere per la patria nostra e di vederla pure alla fine libera ed indipendente.

Aimè! La prima di codeste fortune dovevamo averla bensì di corto, ma della seconda forse a quel tempo non era ancora Italia nostra ben degna.

Quello che accadde di poi alla famiglia Valla, io lo seppi l'anno dopo dalla bocca di Giacomo, scampato per miracolo alla strage orribile che si fece dagli Austriaci nel villaggio di X..... il mese di maggio 1848.

III.

Una domenica la signora Valla usciva dalla chiesa, il suo libro di preghiere in mano, e non vedendo sulla piazzetta, come l'usato, suo marito ad aspettarla, s'avviava da sola verso casa, quando fu accostata da un mendicante vecchio, barbuto e tutto a strappi.

Esso non apparteneva punto a quella parrocchia, e lo si vedeva solamente di quando in quando capitare nel villaggio in occasione di grandi feste che vi chiamassero concorrenza di gente:

« La carità, diss'egli tendendo la sua manaccia sporca alla moglie di Leone: la carità, buona signora, per amore di Dio.

Maria, che era pure la più caritatevole persona che fosse al mondo, prese la sua borsa, ne tirasse una moneta e la lasciò cadere nella mano dell'accattone,

Marincola-Pistoja Filippo, id., id.;
Savina Nicola, id., nominato supplente della Corte di
Assisie Ivi;
Giannatasio Francesco, giudice nella suddetta gran
Corte criminale di Terra d'Otranto, nominato giudice
della Corte d'Assisie Ivi;
Brasile Luigi, giudice di gran Corte criminale in Pa-
lermo, stato destinato a far parte in qualità di sup-
plente della Corte d'Assisie di quella provincia, eson-
erato da tale servizio;
Becola Giovanni, giudice di gran Corte civile attual-
mente destinato a servire presso la gran Corte cri-
minale di Palermo, chiamato a far parte in qualità
di supplente della Corte d'Assisie della provincia di
Palermo.

S. M., con Decreti 17 e 23 volgente si è degnata con-
ferire le seguenti decorazioni dell'Ordine dei Santi
Maurizio e Lazzaro:
Sulla proposizione del Ministro dei lavori pub-
blici le insegne di ufficiale al signor:
Cavaliere Luigi Giura, ispettore di 1.ª cl., nel Genio
civile, vice presidente onorario del Consiglio supe-
riore dei lavori pubblici.
La croce di cavaliere al signor
Cesare De Gaeta, maggiore nel Real Corpo di Stato-
maggiore generale.
Sulla proposta del Ministro per gli affari esteri la
croce di cavaliere al signor
Avvocato Orazio Leone, capitano della guardia nazi-
onale di Cavalcantico (Napoli).
Sulla proposizione del Ministro della Marina le in-
segne di ufficiale al signor
Marchese Carlo Alfonso Barone, contrammiraglio nello
Stato-maggiore generale della marina militare ita-
liana, membro del Consiglio d'ammiraglio.

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Mini-
stri, incaricato del portafoglio della Guerra, S. M.,
in udienza del 28 luglio 1861, ha fatto le seguenti
disposizioni relative all'arma d'artiglieria:
Eschini cav. Giuseppe, e Bottaccio cav. Carlo, luogotenenti
colonnelli, promossi al grado di colonnelli
nell'arma stessa;
Silvestri Giuseppe, capitano proveniente dagli ufficiali
dello sciolto esercito borbonico, ammesso col suo
grado nell'artiglieria italiana.

S. M. in udienza del 23 corrente, sulla proposta del
Ministro dell'Interno, ha fatto le seguenti disposizioni
nel personale dei commissari di leva:
Ha dispensato da ulteriore servizio, dietro sua diman-
da, il già sottotenente nelle truppe lombarde, Nebbia
Romualdo, commissario di leva a Ravenna; ed ha no-
minato Ferrero Francesco, luogotenente in ritiro, com-
missario di leva del circondario di Ravenna, e Zanzi
Antonio, già ufficiale nell'esercito meridionale, commis-
sario di leva a Vergato.

Con Decreti del 23 luglio 1861 S. M., sulla proposta
del presidente del Consiglio dei Ministri reggente il por-
tafoglio della guerra, ha collocato in disponibilità il
maggiore generale d'artiglieria Solari cav. Giovanni, ed
ha trasferito il maggior generale Deleuse cav. Clemente
Giuseppe dal comando territoriale d'artiglieria in Fi-
renze al comando territoriale in Napoli.

Con R. Decreto del 28 luglio
Pastore Nicola, commissario di guerra di 1.ª classe,
proveniente dalla discolta Intendenza generale del
l'esercito delle Due Sicilie, collocato a riposo in se-
guito a sua domanda per anzianità di servizio ed am-
messo a far valere i propri titoli per conseguimento
di quella pensione che possa competergli;
Trisolini Giovanni, ufficiale di 3.ª classe, 1.º rango
nella Direzione generale per gli affari della guerra,
collocato in via provvisoria in aspettativa;
Tagliano Pietro, luogot. guardia anziana nella com-
pagnia Guardie del Corpo di S. M., collocato a ri-
poso in seguito a fattane domanda, per anzianità di
servizio, ed ammesso a far valere i propri titoli per
conseguimento di quella pensione che possa com-
petergli;
Piolato Vito, luogotenente guardia anziana nella com-
pagnia Guardie del Corpo di S. M., id.;

— Il buon Gesù gliel rendi! esclamò costui in
tono doloreccio da ipocrita; poi, afferrando tutto
ad un tratto la piccola mano di Maria, come se la
volesse baciare nell'impeto della sua subita ricono-
scenza, e vi fece aggucciar dentro una cartolina ri-
piegata.

Quando la moglie di Leone tutto stupita volle ri-
tirare la mano, il biglietto era fra le sue dita ed
il mendico era già lungi.

Ella guardò quella carta senza capirne niente,
non sapendo che pensarne affatto affatto, non so-
spettando nemmeno, tanto ella era pura, che la
potesse essere una lettera d'amore. E n'era una ap-
punto, e, com'è facile indovinare, inviata dal conte
Knauss.

Il boemo aveva scritto due pagine di poesia amorosa
in una pessima prosa, con una lingua che aveva la
pretensione di essere, itfiana, ma potea benissimo
scambiarsi per croata. La buona Maria ne lesse ap-
pena i primi periodi, attonita come Dio vel dica,
non senza molto timore di quello che potrebbe fare
suo marito dove apprendesse una cosa simile. Ella
lacerò a minutissimi pezzi quella prosa austriaca e
li disse al vento; quindi rientrò in casa calma,
tranquilla, e non ne fece motto ad alcuno.

Il conte Knauss logorava inutilmente i ferri de'suoi
cavalli, trattando a X... Gli era gran miracolo quando
della signora Valla egli potesse scorgere l'elegante
profilo o pur l'ombra fra le tende della finestra.

L'inverno sopraggiunse. Ne anche il freddo valeva
a frenare gli ardori del boemo. Quando Maria ve-

Riccati Ceva di San Michele barone Carlo Alessandro,
maggior nobile dello Stato-maggiore delle piazze, coman-
dante militare del circondario di Caltanissetta, id.;

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA
TORINO, 30 LUGLIO 1861

COMMISSIONE REALE
PER L'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1861.
Circolare ai Comitati locali.

Oggetto. Invito per la formazione di una collezione spe-
ciale di materiali da costruzione.

Firenze, 27 luglio 1861.

Essendo incalcolabili i vantaggi che può recare alle
scienze e alle arti una bene ordinata collezione di quel
materiali che si usano specialmente nell'arte di edifi-
care, e sapendo come delle materie prime sia ricco il
suolo italiano, il Comitato esecutivo aderendo di buon
grado alla proposta fattagli dalla Direzione del R. Istit-
tuto Tecnico di Firenze, si rivolge ai Comitati locali,
perchè in aumento alle collezioni richieste colla Circo-
lare a stampa segnata di N. 639, vogliano prestarsi a
raccolgere le materie seguenti, cioè:

1. I campioni delle terre cotte, come mattoni, teg-
goli, embrici ecc., che si usano nell'arte di edificare;
 2. I campioni della terra o terre che servono alla
fabbricazione di detti materiali;
 3. I campioni delle diverse pietre calcaree, che si
adopano per ottenere le calcine comuni da murare,
oppure le calcine idrauliche e i cementi;
 4. La indicazione della provincia, e, specialmente
del luogo da cui si estraggono i detti materiali.
- La facilità con cui può essere corrisposto a questo
invito, trattene il sottoscritto da ogni ulteriore racco-
mandazione, certo, com'è, di vedere coronati i desi-
deri di chi ha eccitato il Comitato esecutivo a fare que-
sta nuova preghiera.

Il Segretario Gen. della Commis. Reale
Francesco Carrega.

SVIZZERA

Leggesi nella Gazzetta ticinese del 29:
Dispiaci da Berna nei fogli saggalliesi parlano del
signor Rüttiman come candidato a succedere al signor
Furrer nel Consiglio federale.

Il sig. Stampfli, così la N. Gazzetta di Zurigo, in
posizione ufficiale, ha confessato che la compra de
piroscafi austriaci sul Lago Maggiore fu una cattiva
speculazione, e che non ci resta altro che di trovare
un compratore di questa squadriglia svizzera.

Stando alla Gazzetta di Glarona i sussidii in danaro
per i danneggiati dall'incendio importano sinora circa
due milioni. I danni dell'incendio, giusta la prima
stima, ascendevano a circa 10 milioni, di cui 4 circa
in fabbricati e mobili erano assicurati, per cui il danno
dei privati, dedotte le prestazioni delle assicurazioni,
somma a circa 5 milioni e mezzo.

Il 25 il dott. Kern, ministro svizzero a Parigi, è giunto
a Berna in congedo.

INGHILTERRA

Scrivono da Londra al J. des Débats al 23 luglio:
Mi trovava a Londra il dì che lord John Russell
prendeva congedo dalla City, che rappresentava da
venti anni, e volli assistere a tale cerimonia funebre.
Quest'epiteto non lo invento io, lo stesso lord J. Russell
si paragonò a Carlo Quinto, il quale aveva volentieri
godere anticipatamente dello spettacolo del suo funerale,
e vi aveva preso parte esso stesso. Quanto sia modesto
il paragone coll'imperatore Carlo Quinto e quanto cor-
tese quello della Camera dei lords con una camera
mortaiaia ognuno potrà giudicare da sé. V'ha tuttavia
nella Camera dei lords dei vivi assai altanti, e che non
hanno il minimo desiderio di assistere alle proprie
esequie, direbbero anzi che lo spirito conservatore che
anima quel gran Senato operi sui corpi come sugli
animi, perchè non v'hanno al mondo più notabili e-
sempi di longevità che fra' pari inglesi. Gli uomini di
65, di 80, di 85 anni vi sono ancora i più attivi, i più
eloquenti, i più influenti, e lord Lyndhurst, lord
Brougham, lord Lansdowne, lord Stratford di Redcliffe,
lord Ellenborough vi danno incessanti prove di una vi-
vacità, che non è uguagliata che dall'eterna giovinezza
del giovane primo ministro della Camera dei Comuni,
l'insostituibile lord Palmerston.

deva, attraverso i vetri della finestra, i mustacchi
biondi e rigidi dell'ufficiale spuntare nella strada, la
pigliava il suo lavoro, e andava a sedersi in fondo
la stanza, accosto allo suocero. Il conte bestemiava
nel suo linguaggio, e confidava alla fredda brezza
che gli sferzava le guancie i trasporti della sua col-
lera.

Mentre l'inverno passava, e il conte s'arrabbiava
senza successo, e Leone era marito e padre avventu-
rato, e Maria angelo di virtù, divideva il suo tempo
e le sue amorevoli cure fra il vecchio cieco e il
crescente bambino; si preparavano, si svolgevano,
progredivano altresì gli avvenimenti politici di quel
meraviglioso anno che fu il 1848.

Il quarantasette era finito tristemente cogli eccidi
di Milano. Questa nobile città fermentava come un
vulcano di cui l'esplosione è prossima. Tutta la pe-
nisola s'agitava. Le riforme liberali del centro d'Ita-
lia, per domande di popoli e per concessioni di prin-
cipi, s'erano sparse d'ogni lato, e avevano invaso
persino il Piemonte immobile sino allora, e tenuto
poco meno che all'infuori del movimento e delle aspi-
razioni italiane. Di buona o di mala voglia tutti i
sovrani imitavano l'esempio del Papa che la faceva a
liberale. Carlo Alberto annunziava d'attendere la
stella del suo destino e dai popoli cominciava ad
essere chiamato la spada d'Italia; la libertà era sulle
porte della Lombardia a sfidar l'Austria.

La rivoluzione di Francia era scoppiata in feb-
braio a far più vive le italiane speranze ed accre-
scere esca all'incendio. La caduta del trono orlea-

Ma lord Russell, d'ora in poi conte Russell, è inve-
chiato, perchè le idee cui difese lavacchiarono. Non
vo' essere ingiusto, nè ingrato, e sarei, se discono-
scessi la gran parte ch'egli prese al progresso dell'in-
ghilterra da cinquant'anni. Anzi potrebbe dire che le
idee ch'egli rappresenta invecchiarono, perchè furono
mandate in atto, perchè, per usare il linguaggio o-
dierno, divennero fatti compiuti, e non hanno più che
a dare i loro frutti. La missione principale a cui si con-
sacrò lord John Russell, l'opera cui rimarrà associato
l'illustre suo nome, è la riforma elettorale. Ora è una
storia vecchia, una storia del 1831, che per la gene-
razione attuale non è più che una data. Ma lord Russell
aveva per la riforma elettorale viscere materne, ed
amava riprodurla indefinitamente e con tutte le forme.
Egli era, se mi posso permettere questa famigliare es-
pressione, una madre Gigione della riforma, e quasi
ogni anno se ne vedeva apparire un piccolo rampollo,
di cui per servirci della sua immagine, seguiva il mor-
tore con commovente dolore.

Da quindi innanzi lord Russell è liberato da tale as-
sunto. Le proposte di riforma non partiranno dalla
Camera dei lords e veramente non partiranno pur dalla
Camera dei Comuni. E un argomento per cui il paese
divenne profondamente indifferente. In tutte le sessioni
si fanno proposte di riforma per dimostrazione e re-
golarmente vengono involte in ciò che dicono strage
degli innocenti. Non dico che un bel mattino il paese
non si desti con una rabbia di riforma, ma per ora
esso preferisce fare gli esercizi e far il tiro della ca-
rabina. Non vorrei trattare leggermente, credetelo bene,
un uomo come lord Russell. Egli ebbe una vita senza
macchia e conservò sempre una fedeltà invariabile ai
gran principi che avevano animato ed esaltato la sua
prima gioventù. Vi ha soprattutto un vessillo a cui
mai non fallì, cui mai non abbandonò, quello della
libertà religiosa e civile. Egli fece abolire tutte le in-
capacità civili dei dissidenti religiosi, egli più di tutti
contribuì all'emancipazione dei cattolici. Ben mi ri-
corda che l'emancipazione dei cattolici fu effettuata
ufficialmente da lord Wellington e sir Roberto Peel: ma
essi non adoperarono che costretti dalla forza della
opinione, dalla minaccia della guerra civile, mentre
che lord Russell difese per tutta la vita il principio
stesso della libertà.

Ma tutti i suoi disegni furono coloriti, e perciò al-
tro più non gli resta che a prendere il riposo a cui ha
tanto diritto. I dissidenti sono affrancati, i cattolici
affrancati, la riforma compiuta, il libero scambio in
vigore. Lord Russell è settuagenario ed aristocratico,
non può andar oltre, la sua carriera d'iniziativa è ter-
minata. Proval questa sensazione assistendo al suo ad-
dio alla città di Londra. Mi trovava presso taluno che
aveva, vent'anni sono, assistito alla prima elezione di
lord Russell nella City. Erano allora in piena crisi, nel
colmo della battaglia della libertà commerciale, quando
Roberto Peel giunse al potere, portato sulle spalle dei
protezionisti, per dare, a capo di qualche mese, il colpo
mortale alla protezione. Quanto non era pallida la ce-
rimonìa di ieri verso di quella di vent'anni fa! Ora
non vi sono più divisioni né partiti: è un bene? Ne
dubito. V'ha una grande indifferenza di opinioni, un
gran pareggiamento di caratteri: non vi è più bat-
taglia, non vi è più vita.

Il grado di pari conferito a lord Russell non aggiunge
nulla alla sua celebrità. Il nuovo conte Russell era
già cadetto di una delle prime famiglie storiche d'In-
ghilterra: aveva scarsa fortuna, e questo era uno dei
motivi per cui non aveva accettato quel grado e con
esso la necessità di istituire un maggiorasco. Il suo
fratello primogenito, duca di Bedford, gli lasciò una
proprietà considerabile onde poteva disporre per te-
stamento, e lord Russell divenne creatore di un nuovo
parlato col nome di conte Russell.

Trattasi ora di provvedere alla rappresentanza della
city di Londra, e, secondo ogni apparenza, il seggio
che lascia lord Russell sarà occupato dal lord mayor
attuale, Guglielmo Cubitt. Egli è vero che il Cubitt è
conservatore, ma è conservatore liberale, e non si
possono vedere differenze molto ricche tra un conser-
vatore come lui ed un liberale come lord Palmerston.
Inoltre il Cubitt è molto gradito al pubblico, e gli an-
nali della city non ebbero mai a registrare un lord
mayor più amato, più rispettato, più generoso, più
munifico. Egli riunì successivamente a sua casa i mi-
nistri passati, presenti e futuri, gli uomini notabili di
tutti i paesi e di tutti i partiti, e pur l'altro giorno s

nese era venuta come un colpo di cannone che
chiamasse tutti i popoli all'armi e alla libertà. Tutte
le illusioni, le secolari illusioni di quel no tr
povero paese, congiuravano a far credere a tutti
che la Francia repubblicana avrebbe dato mano,
non fosse che coll'influsso morale, all'affrancamento
d'Italia. Questo solo si voleva, si cercava, era a
qual tempo nel pensiero di tutti. Le antiche divi-
sioni, le sette, le ire e le ambizioni municipali,
peste sciagurata d'Italia, le quali tanto le dovevano
recar danno di poi, tacevano allora, ed ogni par-
tito si fondeva in questo solo: combattere per con-
quistare dell'indipendenza italiana. Il popolo Lom-
bardo-Veneto, a cui di natura spettava la prima
parte del dramma nazionale, sentiva che il tempo
dell'azione era presso; le altre provincie italiane aspet-
tavano fremendo l'annuncio da un momento all'altro
della buona novella.

Gli Austriaci soli erano fiduciosi, o fingevano di
esserlo. Per ostentare la loro forza e provare l'im-
potenza del popolo, accrebbero la compressione;
la vaporiera scoppiò.

Il 22 marzo, dopo cinque giorni di lotta, Milano
era libera e Radetzky in fuga. Tutta la Lombardia
si scosse e si sollevò al grido di Viva Pio IX, il
cui nome allora rappresentava il pensiero dell'in-
dipendenza. I cittadini, i campagnuoli, i nobili e i
borghigiani, i signori e gli operai si armarono e
si unirono in un comune intento: la scacciata dello
straniero. Mai non era stato visto sì santo accordo
né sì puro entusiasmo. Combattere per la patria

potevano vedere in casa di quel tollerante tory i sigg.
Cobden e Bright riuniti al signor Michele Chevalier e
Arlès-Dufour per celebrare il trionfo della libertà com-
merciale. I Francesi erano meno che mal stranieri in
questo palazzo della city di Londra, poiché possono re-
clamare come una concittadina quella che ne fa gli
onori con tanta grazia, piacevolezza ed amabile ospita-
lità. La figlia del signor Cubitt, che quest'anno è la
lady mayress, sposò il sig. Giuseppe Miff, medico del-
l'ambasciata inglese a Parigi, e il posto distinto che
ambedue occupano nella società dei due paesi non con-
tribuisce poco allo splendore che circondò quest'anno l'e-
sercizio della prima magistratura di Londra.

ALBERTINA

BERLINO, 23 luglio. Un assentiamento definitivo è stato
concluso colle autorità di Amburgo e di Brema, e
colla Prussia concernente la flotta della Mare del Nord.
Il sig. de Roon, ministro della guerra e della marina,
si recò ultimamente a Brema, dopo di aver visitato i
lavori del porto di Jähde, e la questione fu discussa di
bel nuovo in quella occasione.

Il ministro residente di Prussia presso le città an-
seatiche, il barone di Riechthofen, ha definito final-
mente codesta vertenza. Giusta le convenzioni con-
chiusa, la Prussia s'incaricherà della costruzione di
dieci scialuppe cannoniere di due o tre cannoni per
ciascuna delle città di Amburgo e di Brema. Queste
ultime pagheranno una somma di 500,000 talleri.

Le scialuppe cannoniere navigheranno senza padri-
gione anseatico, ma saranno poste sotto il comando
del re di Prussia. Fu stipulato inoltre che i cadetti
della marina prussiana potranno servire su questi legni
e che i marinai anseatici avranno lo stesso avanzamento
dei marinai prussiani.

Il direttore della banca di Densa sig. Nuland è in-
colpato di malversazione e di frode. Il sig. Nuland ha
fatto molto parlare di sé nei circoli finanziari dell'Ale-
magna sono cinque o sei anni. Egli ha fondato una
serie di banche e d'impresa industriali che per la
maggior parte sono andate perdute. La banca di Mol-
dayia, stabilita a Jassy, figurava pur essa nelle sue cre-
azioni, e aveva procacciato al sig. Nuland il titolo di
gran boiardo (Illyas).

RUSSIA

L'Ami du Peuple d'Angers ha ricevuto l'ammonizione
seguente:

Nel prefetto di Maine-et-Loire, ufficiale della Legion
d'onore.

Visto l'articolo pubblicato nell'Ami du Peuple il 20
luglio 1861, che incomincia con queste parole: « La
settimana or br finita è una settimana di delitti e di
scandali » — e che termina colle seguenti: « Non è già
il piccolo Oscar Becker, assassino oscuro che sta per
essere appiccato domani, ma Becker il grande pel quale
i suoi contemporanei non intrecceranno bastanti co-
rone, »

Visto l'art. 32 del decreto organico del 17 febbraio
1832:

Visto il dispaccio di S. E. il ministro dell'Interno,
che approva la presente ammonizione;

Considerando che l'articolo succennato dell'Ami du
Peuple oltraggia odiosamente un sovrano alleato della
Francia, e insulta la coscienza pubblica, decretiamo:

Una prima ammonizione è data al giornale l'Ami du
Peuple nella persona del sig. Arturo de Camont che
ha sottoscritto il detto articolo e che è giornale.

Angers, ufficio della prefettura il 22 luglio 1861.

L. Bourlon de Bource.

FATTI DIVERSI

MONUMENTO AL CONTE CAMILLO BENSO DI CAVOUR —
18.ª lista delle oblazioni versate nella Tesoreria della
Città di Torino.

Municipio di Cosenatico L. 130 — Treves Donato 5
— Treves Samuel 5 — Curtet A. F. di Les-Echelles 10
— Damiani Francesco ispettore delle scuole a Susa 3
— Braida Celestino prof. id. c. 50 — Balerstri Giuseppe
di Susa 3 — Garre Giuseppe id. 2 — Astengo avv. Gia-
como 20 — Pomba cav. Giuseppe consigliere comunale
20 — Ragione di negozio Levi Sacerdote 80 — Muni-
cipio di S. Sebastiano Torinese 100 — Salvaia dottore
Carlo, medico della villa Cristina 5 — Jacquier ricevi-
tore delle contribuzioni dirette a Ciampari 20 — Dol-

era desiderio di tutti, morire per essa era sorte
ambita, innanzi a cui si correa come al richiamo
d'una festa. Le colonne austriache riparendosi nello
fortezze trovavano in ogni lato la rivoluzione mi-
nacciosa che dappertutto cambiava la loro ritirata in
disastrosa fuga. Interi battaglioni, interi reggimenti,
in quel primo sgomento deponavano le armi e si
davano prigionieri al popolo insorto.

Leone Valla era stato dei primi a staccare dalla
parete la sua buona carabina ed a correre contro
le monture bianche. Giacomo si era abbottonato su
le sue alte uose da caccia, aveva dato mano ad un
suo vecchio schioppo ed aveva seguito il suo fra-
tello di latte; quasi tutta la gioventù del villaggio
aveva imitato l'esempio di Giacomo.

Maria alla partenza di suo marito aveva pianto di
molte e dolorose lagrime; ella piangeva pur tutta-
via durante l'assenza di lui, curva sopra la culla
del bimbo che le tendeva la sue piccole braccia
che incominciava a sorriderle e che pareva co' suoi
occhi, dal colore incerto tuttavia e dal guardo vago
andar cercando intorno a sé le maschie sembianze
del padre; e molte e crudelissime ansie venivano
a tormentare l'amorosa anima di lei. E sola conso-
lazione della povera donna si era quella appunto d
vedersi lì presso il bambino, e parlargli del caro as-
sente, e contargliene i meriti e le virtù, facendosi
una dolce illusione che questa creaturina capisse
si allietasse del valore paterno, e spartisse i timori
e le angosce della madre.

(Continua)

VITTORIO BERSEZZO.

mida Eugenio domiciliato a Trieste per alcuni sudditi di S. M. Ivi residenti 130.

R. Legazione d'Italia a Madrid.

Barone Romualdo Tecco inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Governo Italiano a Madrid 200 — Barone Alberto Cavalcini-Garofoli 1.0 segretario di legazione 50.

Municipio di Trino 100 — Ufficiali del 14 reggimento fanteria 80 — Perotto Carlo procuratore capo 15 — La Marmora cav. Alfonso generale 250 — A. Panizzi di Londra 250 — Municipio di Vesone 30.

R. Ginnasio di Bobbio.

Castelletto avv. can. cav. Carlo direttore degli studi 3 — Xenide dott. Giuseppe prof. della 5.ª classe 2 — Focacci dott. Giovanni id. della 4.ª 2 — Biancardi id. della 3.ª 2 — Serafino sac. Carlo id. della 2.ª 2 — Ghirardelli sac. Ant. id. della 1.ª 2 — Barberis dottore Francesco incaricato dell'aritmetica 2 — Mozi canonico Amedeo 2 — Ballarino can. Francesco direttore spirituale 2.

Scuola comunale elementare di Bobbio.

Ravera Celestino maestro della 3.ª classe c. 50 — Onorato Pasquale id. 2.ª c. 50 — Rossi Pietro id. 1.ª cent. 50.

R. Consolato d'Italia a Parigi.

G. Di Gropello L. 100 — L. Anconiti L. 100 — Sormani-Moretto Luigi 100 — Alberti Arturo 100 — G. Colaninchi 40 — L. Cerruti 25 — L. Perrot 15 — Minutelli Luigi 5 — Un Veneto 10 — De Lugo Ferdinando 10 — Raimondi Giuseppe 30 — Robbio Alessandaro 5 — Renna cav. Antonio 20.

R. Liceo di Casale Monferrato.

Decaroli preside L. 3 — Barberis direttore spirituale 3 — Scaffini prof. 3 — Belviglieri id. 3 — Cana id. 3 — Roselli id. 3 — Conti id. 3 — Nonnis id. 3 — Alunni delle due classi liceali 33 — Fantazini macchinista 5 — Pilotti bdello 1.

Insegnanti alle scuole elementari del Municipio di Torino.

Grillo Crescentino prof. L. 2 — Maglia D. Giuseppe 1 — Tonelli prof. Bartolomeo 1 — Cerruti prof. D. Battista 1 — Musco D. Giovanni 2 — Mosca Giovanni 1 — Bertagna D. Francesco 2 — Bottasso Giorgio 5 — Rosano Pietro 1 — Barberis D. Pietro 1 — Parato prof. D. Giovanni 5 — Calza D. Vincenzo 1 — Borgogno Giuseppe 1 — Drocchi D. Filippo 1 — Luciano D. Spirito 2 — Volanti Pier Ernesto 1 — Roscio D. Bernardino 1 — Valizzone Francesco 1 — Bossio D. Giovanni 2 — Otho D. Casimiro 2 — Picco Giuseppe 2 — Varesi D. Vincenzo 1 — Candellero Apollina 2 — Mosso D. Lorenzo 1 — Bardis D. Luigi 1 — Rabino D. Edoardo 5 — Marchand Angelo 5 — Frascati Gaspare 1 — Galli Tommaso 1 — Mondino D. Luca 1 — Fanchiotti Carlo 2 — Capra Francesco 2 — Jaso prof. Elio 10 — Prandi Antonio 1 — Sacco D. Bernardo 1 — Buscaglione D. Giacinto 1 — Magnani prof. 2 — Borgogno prof. 2 — Novaresio Camillo 1 — Lomello D. Pietro 1 — Guigo Luigi 1 — Vascaretti prof. D. Pietro 1 — Merineri Luigi 1.

Impiegati del Gran Magistero Mauriziano.

Quaita commendatore Carlo L. 20 — Vignolo cavaliere Enrico 20 — Guinzo cavaliere Giuseppe 20 — Bistrot cav. Luigi 10 — Joannini conte Alberto 20 — Buglione di Mongalea F. 5 — Zerboglio cav. Giuseppe 5 — Zerboglio Luigi 20 — Melchioni cav. Francesco 5 — Zanotti avv. 2 — Ghebart G. B. 5 — Bracco Giuseppe 5 — Mella avv. Filiberto 5 — Bracco Gaetano 3 — Provana avv. L. 5 — Crema Vittorio 5 — Racagni 5 — Vischi 1 — Sassi cav. 5 — Bardi Saturnino 5 — Sotti conte Vittorio 5 — Vallino Paolo 5 — A. Palazzi 5.

Ufficiali del 46 reggimento fanteria.

Drucetti cav. Federico tenente colonnello L. 10 — Beaufort barone Virgilio maggiore 5 — Fantì nobile Gaetano id. 5 — Viale cav. Spirito id. 5 — Cordero cav. Massimiliano capitano 5 — Carcano Giuseppe id. 5 — Sivelli Luciano id. 5 — Schlechtlietter Antonio id. 5 — Lasalle Ippolito id. 2 — Leidi Leopoldo id. 5 — Bellumore Giacomo 3 — Monti Giuseppe id. 5 — Haide Carlo id. 3 — Porporati Luigi id. aiutante maggiore in L. 5 — Tibaldi Giuseppe id. 5 — Odevin cavaliere Giorgio 5 — Nussano Vincenzo luogotenente 2 — Chiantone Domenico id. 1 — Prandi Guerino id. 1 — Morlondo Emilio id. 3 — Rivi Carlo id. 3 — Brignone M. Gius. luogotenente ufficiale d'amministrazione 3 — Moglia Antonio luogotenente 3 — Frassetto Antonio id. 3 — Borghetti Gio. id. 3 — Baroni Pier Luigi id. 3 — Vecchi Matteo sottotenente 2 — Risalti Antonio sottotenente aiutante maggiore in L. 3 — Adami Giovanni sottotenente 3 — Cartaman Stefano id. 2 — Sollani Alfonso id. 2 — Zamboni Giacomo id. 2 — Martinelli Augusto sottotenente aiutante maggiore in L. 3 — Boselli Antonio id. 3 — Nizzan Luciano sottotenente 3 — Diegoli Gaetano id. 2 — Mariani Claudio id. 2 — Ungarelli Luigi id. 2 — Mondino Giuseppe id. 3 — Fazzini Edoardo id. 2 — Buccharelli Eugenio id. 3 — Ajassa Giorgio id. 2 — Pardini Francesco id. 2 — Bolognesi Pietro id. 2 — Pasconi Domenico id. 2 — Caroli Ercolo id. 2 — Borsarelli Ferdinando id. 3 — Zamboni Michele id. 2 — Novaro Gio. id. 2 — Zurletti Giuseppe id. 2 — Conti nobile Bernardo id. 3 — Selvatici D. Pietro cappellano 4 — Gavazzi Pietro medico di reggimento 3 — Coen Gerolamo medico di battaglia 3 — Camurri Gaetano id. 2.

Professori e dottori della R. Università degli studi di Torino.

Cesano prof. L. 5 — Buniva prof. 5 — Daviso avvocato collegiato 5 — Canonico Tancredi prof. 5 — Ronga Gio. avv. coll. 5 — Garrelli Giusto Emanuele prof. 5 — Garlasza Carlo Placide avv. coll. 5 — Albini Pietro prof. 5 — Avondo Carlo prof. 5 — Carmagnola prof. 5 — Precerutti E. p. 5 — Anselmi p. 5 — Viora Paolo p. 5 — Serafino prof. 5 — Spantigali F. avv. coll. 5 — Raymond p. 5 — Ghiringhelli p. 5 — Doglio prof. 5 — Berardi avv. coll. 5 — Ferrali prof. Camillo 3 — Parato prof. 5 — Muratori prof. Gio. Franc. 5 — Denis Jacques prof. 5 — Florio prof. 5 — Majoli prof. 5 — Ricotti prof. 5 — Demicheli prof. 5 — Demaria Carlo prof. 5 — Martini dott. Eligio 3 — Riberti prof. 7 — Viglietti prof. 5 — Timmermans prof. 5 — Vachino prof. 3 — Priori Bartolomeo prof. 5 — Rayneri Gio. Antonio prof. 5 — Bertini Gio. Maria prof. 5 — Bona prof. Bartolomeo 5 — Bosco Gio. Francesco prof. 5 — Schiaparelli Luigi prof. 5 — Peroglio Celestino prof. 3 — Peyretti Gio. Battista prof. 5 — Pasero Francesco prof. 5 —

Genocchi Angelo prof. 5 — Bruno Giuseppe prof. 5 — Berruti Secondo prof. 5 — Callamario Antonio avvocato collegiato 5 — Girola Lorenzo prof. 5 — Malinverni Germano prof. 5 — Giordano Scipione prof. 5 — Gherardi Silvestro prof. 5 — Luvini professore Giovanni 5 — Rivera ing. prof. 5 — Marchini prof. 5 — Fiechia prof. Giovanni 5 — Danna prof. Casimiro 5 — Bertinaria prof. Francesco 5.

Impiegati del Ministero di Grazia e Giustizia.

Barbaroux cav. L. 30 — De Blasio Filippo 30 — Chiesa cav. capo di divisione 15 — Mauri cav. 15 — Alessio cav. capo di divisione 15 — Cova cav. Luigi id. 15 — Benfà cav. id. 15 — Marengo cav. id. 15 — Castellani cav. Giuseppe id. 15 — Vegni avv. Giuseppe 5 — Gherzi Adolfo capo sezione 5 — Siliano Casimiro 5 — Crotti dott. Gustavo 5 — Calligaris avv. Francesco 5 — Ambrogio 5 — Bottino Giovanni 5 — Vacha Tommaso 5 — Pyno Giuseppe 3 — Marchetti Mario Camillo 5 — G. Peiroli 5 — C. Ferlino 5 — C. Cesarini 5 — Cambiaggio Alessandro 2 — Ragazzoni Felice 2 — Parisini Giuseppe 2 — Orsi Giuseppe 2 — Monesi Francesco 2 — Bruno Luigi 2 — Tarelli Luigi 2 — Gallo Cesare 2 — Serra M. 5 — Quigini Puliga 5 — Rodetti avv. Cesare 5 — Scagnello cav. Vittorio 3 — Villa avv. Sebastiano 5 — Chialamberto Luigi 5 — De Benedetti Enrico 2 — Cusini avv. Giuseppe 5 — Gautier cav. Alfonso 5 — Dotino not. Giuseppe 2 — Moris Filiberto 3 — Cagliari Filiberto 3 — Marengo E. Angelo 3 — Micone avv. Giuseppe 3 — Picco Germano 3 — Partiti Baldassare 3 — Desio-Boggio avv. Carlo 3 — Rigotti 2 — Montorsi Cesare 2 — Muniochi avv. Carlo 5 — Poesio avv. Giuseppe 5 — Carozzi avv. G. B. 2 — Chiassone Edmondo 2 — Amaretti avv. Camillo 2 — Zappata avv. Giuseppe 2 — Marchignoli Carlo 5 — Riva avv. Gudenzio 2 — Cassiraghi Francesco 2 — Sandino Vincenzo 2 — Hymann Giuseppe 5 — Martorelli Augusto 2 — Crova Felice 2 — Bella-Fabre Paolo 2 — Grimaldi 3 — Merio 2 — Sasserò 1 c. 20 — Boggio 2 — Galletti avv. Arrigo 5 — Realis avv. G. 5 — Sala dott. Achille 2 — Masotti Cleto 5 — Giugni avv. Ferdinando 5 — Borceri dott. Tito 3 — Genesio avv. Amedeo 2 — Gualazzi Stefano 2 — Curti Carlo 5 — Rabatelli Pietro 2 — Coullaux Eugenio 2 — Revel Michele 2 — Gargoux Giuseppe 2 — Pesca avv. Vincenzo 2 — Raimondi dott. 2 — Jacobacci Eugenio 2 — Ruscioni Giuseppe 2 — Pastrone avv. Roberto 2 — Costantini Benedetto 3 — Rostelli Eugenio 2 — Galli avv. Pellegrino 3 — Chiassi Sesto 2 — Zanella Carlo commesso 1.

Istituto Tecnico di Torino.

Vagliente Giuseppe preside L. 3 — Armandon prof. 3 — Borsarelli Pietro id. 3 — Caldera Pietro id. 3 — D'Ancona Am. id. 3 — Lolli Luigi id. 3 — Trucchi Carlo id. 3 — Missaggi id. 3 — Parmetier id. 3.

Emigrati veneti residenti in Modena.

Giuliani conte Luigi L. 10 — Ascom Giuseppe 2 c. 16 — Barzani prof. ab. Alessandro 1 c. 76 — Fornesi Domenico 1 — Paloso Angelo c. 27 — Colotti Fabio 2 c. 66 — Mondini Andrea c. 39 — Brunetta Antonio c. 92 — Criso Giacomo 1 — Zanovello dott. Alessandro 1 — Marinello Bertolo c. 80 — Falda Francesco c. 80 — Orvelli Gedeone 3 c. 55 — Ghizzi G. Battista cent. 27 — Conto Giovanni 5 c. 37 — Bertoldi Bortolo c. 33 — Avogadro dott. Giuseppe medico militare 5 c. 37 — Delzotto Giovanni c. 53 — Albertoli Giuseppe c. 27 — Moro Antonio c. 12 — Bussaldi Isidoro c. 27 — Serafini G. B. c. 27 — Agnoli Gio. c. 27 — Soligo Antonio c. 27 — Marangoni Gaetano c. 20 — Cappello Giuseppe 1 c. 31 — Gayoli Angelo 1 c. 7 — Solimburgo Luigi c. 36 — Gordenoga Giuseppe c. 30 — Aloisi Carlo c. 21 — Zanetti G. B. c. 27 — Raccanelli Francesco c. 53 — Nallo Pietro c. 53 — Zambonin Gregorio 1 c. 8 — Tonello Michele 1 c. 8 — Marchionni Giuseppe c. 53 — Franceschini Ant. c. 37 — Gabrini Ant. c. 53 — Pasqualini Francesco 1 c. 61 — Pamin d. Gio. c. 53 — Salvadori Dom. c. 27 — Beretta Valentino 1 c. 8 — Santorini Ant. c. 27 — Ceccelli Franc. c. 30 — Varroni Gaetano c. 53 — Tonietto Dom. c. 27 — Callegari prof. Massimiliano c. 21 — Palazzoli Gio. c. 48 — Bandosi Gio. c. 12 — Giovannella Alberto c. 19 — Mendel Samuele 1 c. 8 — Sissa Felice c. 27 — De Rocco Valentino 2 c. 63 — Giuliani conte Scipione 2 c. 68 — Polamides Amabile c. 53 — Barattella Ant. c. 43 — Farini Carlo c. 27 — Gobbo Pietro c. 43 — De Col Luigi c. 27 — Sinetto Gius. c. 19 — Camazzo Giorgio 1 c. 8 — Arboli prof. Angelo 1 c. 31 — Merighi Tiburzio c. 40 — Bevilacqua Luigi c. 53 — Coppini Pietro c. 19.

Emigrati residenti in Bologna.

Personi innominata L. 20 — Altra id. 10 — Altra id. 2 — Turazza avv. Felice 5 — Emanuel d. Andrea 5 — Saggiotti imp. al municipio 1 c. 8 — Violati possid. 5 c. 60 — Anselmi commiss. d'int. 5 — Chiaradia dott. Emilio 10 — Zuccheri Emilio 5 — Nado 9 c. 40 — Canova Luigi corr. postale 5 — Giusti Franc. 5 — Comoldi 5 — Mantica 5 — Policardi Gio. 2 — Girola ingegnere 5 c. 60 — Scattolini ing. 5 — Fani Gio. 5 — Visca Vincenzo 5 — Palazzi Stefano 5 — Cascinato Gaspare 10 — De Formento Arminio 5 — L. Baroni 10 — Buglio ing. Ant. 5 — Foffani ing. Luigi 10 — Serena Gius. 3 — Zanotti Bernardo 3 — Martella ing. Gaetano 11 c. 20 — Serafini Gio. 5 — Marini Luigi 1 — Negrelli Dom. 10 — Malaman ing. Gio. 3 — Durelli Adone 2 — Colle Gius. 2 — Serafini Ferdinando 2 — Reghelli Pietro 2 — De Piero Valentino 2 — Bossi Emilio 1 — Augusti Giorgio 1 — Picotti Gius. 1 — Piva Luigi 1 — Faccero Andrea 1 c. 50 — Rossi Filippo 2 — Masenza Ferdin. 2 — Boscarini Gio. 1 — Zucchini Pietro 2 — Menini Gio. 3 — Arrivabene G. Alfredo 5 — Ottico Veneto 1 — Fantazzi prof. 3 — Concato id. 3.

Emigrati veneti residenti in Ferrara.

Biasutti dott. Luigi L. 3 — Guarnieri Gio. c. 25 — Grotto Lazzaro 1 — Tretti Dom. c. 25 — Ferrari Michele c. 25 — N. I. veneto 3 — L. G. veneto 3 — Bellaviti nob. Mario 3 — De Stefani Luigi 2 c. 30 — Vignola nob. Sebastiano c. 25 — Menin Ferdin. c. 25 — Brusadina Luigi c. 30 — N. N. 1 c. 6 — Marani Enrico c. 50 — Faridvollo Gaspare c. 50 — Basso Ottore 1 — Querengo Battista c. 50 — Viola Luigi c. 50 — Ferraresi Mario c. 33 — N. N. c. 30 — Giustolani 1 c. 10 — Mazzotti Emilio c. 30 — Manfronato Giuseppe c. 23 — Radi Odoardo c. 26 — Tasso Torquato c. 33 — Mariotti Antonio c. 33 — Villabruna Francesco c. 33 — Sclavini Alessandro p. 27 — Noy dott. Giuseppe c. 19 — Biasi Francesco 10 — Fabiani Olivo 5 — Mazzolini Gio-

gio 5 — Molinelli dott. Paolo 20 — Munari Gaetano 3 — Bardellini Adolfo 1 — Bassi D. Carlo 3.

Emigrati veneti residenti in Reggio di Modena.

Sugana conte Domenico cons. dell'int. gen. di Reggio 8 — Varesio Casimiro 2 — Garola-Turati Eugenio 3 — Ferrari-Bravo Andrea 3 — Ferrari-Bravo Giovanni 1 — Ferrari-Bravo Pietro 1 — Colain Gio. c. 30 — Longhi Antonio c. 26 — Boselli Vincenzo c. 30 — Buso Bernardo c. 33 — Boesio Basilio e moglie c. 80 — Boichio Angelo c. 26 — Visetto Saulle c. 26 — Pradilla Amadio e moglie c. 30 — Coppini Eugenio c. 50 — Scandariato Ang. c. 26 — Tingo Felice c. 26 — Polati Pietro c. 20 — Speciale Alvise c. 26 — Manari Telemaco c. 26 — Vignola Giovanni c. 26 — Faradori Luigi c. 26 — Susani Ignazio c. 20 — Canova Gius. c. 26 — Segala Gius. 50 — Bassi Luigi e moglie omigr. rom. c. 50 — Cappellina Pietro e moglie c. 15 — Scalzetto Vincenzo c. 26 — Casuri Santo c. 50 — Schlen Federico c. 26 — Mora Eugenio c. 15 — Scarpa Vincenzo c. 26 — Porrazzani Luigi c. 52.

Totale della 18.ª Lista L. 3763 86
Liste precedenti 53482 28

Totale generale L. 59216 14

Torino, 11 21 luglio 1861.

Rua' tesoriere.

L'ACCADEMIA ECONOMICO-AGRICOLA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE — Convocazione di uno straordinario Congresso scientifico in Firenze nel 1861 all'effetto di rivedere i relativi statuti.

L'Italia quando altro non era nell'ordine politico che un aggregato di stati municipi e divisi, già aveva conseguita la sua unità nell'ordine intellettuale, perciò dei congressi scientifici. E benché la vigilanza di alcuni governi che più temevano la luce, si studiasse di eluderne la efficacia, sia nei mezzi, sia nello scopo, con ogni maniera d'inceppamenti e di vessazioni, si che l'ultimo congresso in Venezia ebbe a vedere sequestrati i propri atti, pure non vi ha chi ponga in dubbio la proficuità degli influssi esercitati dalle personali comunicazioni e dalle intellettuali lucubrazioni di tali assemblee sul preordinamento di quella nazionale riorganizzazione che è ormai così prossima a diventare compiuta.

Ed ora che l'Italia è rigenerata politicamente, un sacro debito di gratitudine le impone di rendere ai congressi scientifici quel contraccambio di valido aiuto che già questi le porsero. E tale aiuto deve consistere non solo nel ristabilirli, ma anche nel migliorarli ora che l'alto della libertà può centuplicarne i vantaggi. Perciò non è da dissimulare che sia per intrinseco difetto dei loro vigenti statuti, sia per estrinseco vizio di contratte abitudini, sia per politiche circostanze, essi non raggiungeranno in passato quel pieno effetto che era dato esigerne e sperarne, avendo talvolta prevalso lo sfarzo delle apparenze, ed anche delle rievocazioni, alla sostanza ed alla severità degli studi.

In questo concetto, l'Accademia dei Georgofili di Firenze crede di dover profittare del concorso cui darà luogo la imminente esposizione italiana, per invitare gli scienziati a riunirsi in uno straordinario congresso unicamente destinato alla revisione dei vigenti statuti. Il real governo ha fatto plauso a tale pensiero. La città di Siena, che per diritto avrebbe dovuto esser la sede del nuovo congresso ordinario, ha con una cortesia e generosità che altamente l'onora, prestato per municipale deliberazione del 26 giugno il proprio assenso alla convocazione di uno straordinario congresso in Firenze, salvo il mentovato suo diritto.

Laonde l'Accademia dei Georgofili di Firenze si preme di notificare a tutti i corpi universitari e accademici dell'Italia il seguente programma:

1. Gli scienziati che posseggono i requisiti voluti dai vigenti statuti per i congressi scientifici, sono invitati a riunirsi in Firenze il 30 settembre 1861 in straordinario congresso.

2. La riunione avrà per oggetto la revisione degli statuti medesimi.

3. La presidenza sarà provvisoriamente assunta dal presidente dell'Accademia dei Georgofili, e da esso trasmessa al più anziano tra i congregati, appena il congresso sia costituito.

4. Una disposizione transitoria dovrebbe riservare alla città di Siena il diritto di esser sede del primo congresso ordinario prossimo avvenire da tenersi secondo le norme degli statuti vigenti.

L'Accademia dei Georgofili confida che questo suo invito sarà favorevolmente accolto da quanti amano le civili glorie della patria comune, e non aggiunge eccitazioni che crede superflue. Reputa invece opportuno il riprodurre qui uniti gli statuti vigenti, affinché po- facciano suo pro tanto chi si appresta ad onorare di sua presenza il congresso, quanto chi desiderasse inoltre studiare e proporre qualche riforma.

Firenze, dalla resid. dell'Accad. dei Georgofili il 21 luglio 1861.

Il Presidente C. RIDOLFI

Per il Seg. degli atti E. RUBIERI ff.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 31 LUGLIO 1861.

Le istruzioni date dal generale Cialdini ai diversi comandanti di truppe relativamente al brigantaggio, istruzioni da noi riferite nel n. 180 della Gazzetta ufficiale, mostrano lo spirito di giustizia e di equità con cui il governo procede. Però taluni giornali avendo voluto mettere in contraddizione gli atti di qualche ufficiale inferiore colle istruzioni del generale, dobbiamo dichiarare che gli ufficiali stessi quando avessero realmente oltrepassato i loro poteri saranno chiamati a renderne severo conto.

Il colonnello Galateri di cui i giornali recano un proclama pubblicato a Teramo è stato immediatamente richiamato a Torino.

Hanno contribuito alle spese dell'Esposizione di Firenze: il Municipio di Medicina nella Provincia di Bologna per it. lire 50; quello di Castel Guelfo (idem,

idem); quello di Castel Fiumanese (idem) lire 60; quello di Mordomo (idem) lire 100; quello di Colorno nella provincia di Parma, lire 60; e quello di Crescentino nella Provincia di Novara lire 50.

Leggesi nel *Moniteur universel* del 29:

Il sig. Rouher è giunto ieri mattina a Vichy proveniente da Carlsbade, ed ha avuto l'onore di far colazione con S. M. e di prendere i suoi ordini riguardo ai lavori che si stanno attivamente facendo alle due estremità della città e la cui esecuzione rende necessario l'intervento del ministro del commercio al quale è affidata l'alta sorveglianza degli stabilimenti termali.

Il generale principe della Moskwa è giunto da Baden per render conto a S. M. della missione che ha compiuta presso S. M. il re di Prussia.

Una festa a profitto dei poveri fu data ieri sera dalla società di Vichy nelle sale dello stabilimento. L'imperatore si compiacque di assistervi e di aprire il ballo colla figlia del sindaco della città.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 30 luglio.

Nel circondario di Benevento apparve qualche orda di briganti.

Presso Cancellò furono levate le rotaie alla strada ferrata. Accortosene, il macchinista fermò il treno. Annunziati da Avellino, Potenza e Cosenza che vi succedessero altri atti di brigantaggio di molta importanza.

Rendita napolitana 73 1/2.
» siciliana 74 1/2.
» piemontese 71 1/2.

Alla Borsa la sottoscrizione al prestito venne accolta con molto favore.

Parigi, 30 luglio, sera.

La dissoluzione della Dieta ungherese è considerata inevitabile.

Berna, 30 luglio, ritardato.

Dubs venne nominato consigliere federale con 90 voti su 135.

Notizie di Borsa.

Fondi Francesi 3 0/0 — 67 85.
Id. id. 4 1/2 0/0 — 97 80.
Consolidati Inglese 3 0/0 — 90 1/8.
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0 — 71.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 672.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele — 357.
Id. id. Lombardo-Veneto — 508.
Id. id. Romano — 213.
Id. id. Austriache — 485.
Borsa sostenuta.
Borsa di Vienna fiacca.

Napoli, 30 luglio.

In Auletta, provincia di Salerno, manifestossi la reazione. Venne inviata la legione ungherese a reprimere.

Il cav. Quintino Sella è arrivato per organizzare la pubblica istruzione.

Parigi, 30 luglio, sera.

Il *Pays*, in una nota firmata dal segretario della redazione e riprodotta dal *Constitutionnel*, dettaglia gli incidenti del rifiuto di De Merode di consegnare al consiglio di guerra francese, malgrado l'ordine del Papa e del cardinale Antonelli, il soldato pontificio che ha ferito il soldato francese. — De Merode irritato corse dal generale Goyon e con gesto minaccioso proferì parole ingiuriose contro l'imperatore Napoleone. Il generale imponendogli silenzio gli disse che non potendo, in causa del suo vestito di prete, dargli uno schiaffo, glielo applicava moralmente ed aggiunse che se voleva deporre la sottana egli deporrebbe la divisa di generale e si batterebbero. De Merode si pose sotto la salvaguardia del suo carattere ecclesiastico. Goyon gli rispose che in ogni caso manteneva l'offesa inflittagli colle di lui parole ed inviò a cercare il soldato pontificio, che finalmente venne consegnato.

Parigi, 30 luglio, più tardi.

I giornali dichiarano inesatta la notizia del prossimo richiamo del generale Goyon.

Credesi che il Re di Prussia dopo la sua visita a Châlons verrà a Parigi.

Il Re di Svezia è atteso al 7 agosto.

Napoli, 30 luglio.

Venne gravemente ferito ed arrestato Mata, l'uccisore del commissario Mele.

Furono arrestati alcuni ufficiali superiori francesi al servizio del Papa ed un prete provenienti da Roma.

Il generale Pinelli si è imbarcato con truppe per S. Severo.

Londra, 31 luglio.

La City elesse a deputato il signor Wood, liberale, in sostituzione di lord J. Russell. Wood ebbe 5610 voti: Cabitt 5168.

Parigi, 31 luglio.

Roma. 30. Il numero odierno del *Giornale di Roma* dichiara falsa e calunniosa la lettera di Solar a Mirès del 29 novembre 1859, relativa alle ferrovie romane.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

31 luglio 1861 — Fondi pubblici.

1849 5 0/0. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 50, 70 40
Imprestito 1861. 1 luglio. C. d. m. in c. 70 30, 70 35
C. d. m. in c. 70 33, 70 43 in liq. 70 43
p. 31 agosto

1851 5 0/0 1 giugno. C. d. m. in c. 78

G. FAVALLE, gerente

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE

Avviso d'Asta

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 12 del mese d'agosto prossimo venturo si terranno in questo Ministero avanti il signor Direttore Generale del Demanio e delle Tasse pubblici incanti per il deliberamento a favore del migliore offerente di tutto il pesce marinato e fresco che sarà per ricavarsi dalle Valli di Comacchio nella prossima stagione autunnale.

Condizioni principali.

1. L'asta seguirà a partiti segreti in iscritto, garantiti all'atto della loro presentazione col deposito a mani dell'ufficio procedente della somma di L. 20 mila in numerario od in titoli del Debito Pubblico del Regno al portatore, e non altrimenti.

2. Le offerte contenute in ogni scheda dovranno estendersi all'acquisto di tutte e singole le marche e qualità di pesce che si ricaverà dalla pesca, e distinguere i prezzi esibiti per ognuna di queste, serbato l'ordine tenuto nella tabella annessa ai capitoli d'oneri, con avvertenza che non avrà luogo il deliberamento laddove niuno dei partiti presentati superi od almeno raggiunga in complesso il minimo del prezzo stabilito dal Ministero in segreta scheda che verrà deposta sul tavolo degli incanti prima dell'apertura di questi e disugliata dopo conclusi il risultato delle singole offerte.

3. Le spese relative all'incanto ed alla successiva stipulazione del contratto saranno a carico del deliberatario, il quale, a garanzia delle sue obbligazioni, presenterà un fidejussore solidario, e notoriamente solvibile.

4. I capitoli d'oneri regolativi del contratto, e la tabella normale ai medesimi unita saranno visibili a chiunque, nelle città ed uffici che seguono, cioè:

In Torino presso questo Ministero: in Comacchio presso l'Amministrazione delle Valli: in Napoli presso il Segretariato Generale per le Finanze: in Firenze, Bologna e Perugia presso la Sovrintendenza alle Finanze: in Ferrara e Ravenna presso l'Intendenza Generale: in Livorno presso l'Ufficio di Governo: ed in Forlì, Parma, Modena, Piacenza, Milano, Bergamo, Brescia, Genova, Ancona ed Alessandria presso le Direzioni Demaniali.

Torino, addì 29 luglio 1861.

PER DETTO MINISTERO

Il Direttore Capo Divisione

L. DE MARGHERITA.

Prestito di 500 milioni.

A. OTTOLENGHI

CAMBIO VALUÈ

Dirimpetto alla chiesa di S. Tommaso

Mediante una tenue provvigione riceve sottoscrizioni al nuovo prestito onde ricevere una sola di non meno di L. 100 mila di rendita e godere così della commissione del 1/2 per cento che accorda il Governo.

COLLIRIO

BLEFARO-OFTALMICO

del Dott. DAYNACH

Riconosciuto efficacissimo da molti anni nelle lenti infiammazioni delle palpebre e degli occhi, non che nella debolezza di questi causata dal leggere, dallo scrivere, dal cucire lungo tempo specialmente la notte alla luce artificiale. — Preparasi nella farmacia di GIUSEPPE CERESOLE, angolo delle vie Barbaux e San Maurizio, già Guardinfanti e Rosa Rossa, in Torino, presso piazza Castello. Prezzo, coll'annessa istruzione, boccetta da L. 1. 50, e 2. 50.

MECCANICA

Da vendere utensili di meccanica, cioè a torni, forgi, strettoli e banchi di minuteria, a prezzo d'esimo, sconto del 10 per 0/0. Dirigersi franco a Lobatti, Carmagnola.

DA VENDERE

Amplio FABBRICATO civile e rustico in Castagnole di Pinero, con giardino cintato e terreni annessi, di ett. 17, 90 (giornate 47) irrigabili con acqua propria. — Far capo in Torino dall'avv. Perotti, via Mercanti, 22.

DA VENDERE IN TORINO

anche con mora al pagamento

TRE CASE formanti un solo caseggiato, con giardino cintato, scuderie, rimesse, ecc., sullo stradale del Re. Dirigersi via Belvedere, portina n. 23.

IN PINEROLO

sul colle della parrocchiale di S. Maurizio

Vendita per causa di decesso

di una grandiosa VILLEGGIATURA con spaziosi fabbricati civili e rustici, mobigliati, e delizioso giardino all'inglese, ed altro, con abbondanti frutte e fiori di ogni specie, in ridente e salubre posizione, con sorgenti d'acqua, il tutto cintato di mura, della superficie di are 125, 22, con strada carrozzabile. Per le trattative far capo in Torino dall'avv. Turvano e Baldoli.

In Pinero dall'agente ivi dei proprietari.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara e protesta, che non sarà mai per riconoscere valido qualsiasi pagamento o credito che venisse fatto al Mezz'Antonio, padre, essendo questi legalmente separato dal figlio.

MAZZA LUIGI Aglio.

MINISTERO DELLA GUERRA

Direzione Generale dell'Amministrazione Militare

AVVISO D'ASTA

Si notifica che nel giorno 6 del prossimo mese di agosto, ad un'ora pomeridiana, si procederà all'appalto della provvista dei

FORAGGI PER I CAVALLI DEI CORPI DI R. TRUPPA

1. — TORINO, AOSTA, IVREA, SUSA, BIELLA, coi rispettivi Circondari, escluso il servizio dei Comuni indicati nel Lotto della VENERIA REALE.
2. — VENERIA REALE e territorio, Comuni dipendenti di LEYNI, CASELLE, S. MAURIZIO, CIRIÈ, NOLE ed altri Comuni fra la Stura e l'Orco.
3. — PINEROLO e Circondario.
4. — CUNEO, MONDOVI, ALBA, SALUZZO e rispettivi Circondari esclusi i Presidii di Savigliano, e Fossano.
5. — SAVIGLIANO e FOSSANO per l'estensione dei rispettivi Mandamenti, GAVALLERMAGIORE e RACCONIGI.
6. — GENOVA e Divisione Militare, compresi i Circondari di Oneglia e S. Remo.
7. — ALESSANDRIA, ACQUI, CASALE, ASTI, NOVI, TORTONA, VOGHERA, BOBBIO e rispettivi Circondari.
8. — NOVARA, OSSOLA, PALLANZA, VARALLO, VERCELLI, e Circondari.
9. — VIGEVANO e Circondario della Lomellina.
10. — Divisione Militare di MILANO, BRESCIA, CREMONA, e Sotto Divisione di PAVIA.
11. — Divisione Militare di PARMA, PIACENZA, e MODENA.
12. — Divisione Militare di BOLOGNA, FORLÌ e Sotto Divisione di RIMINI.
13. — Divisione Militare di FIRENZE, LIVORNO, e Sotto Divisione di SIENA.
14. — Divisione Militare d'ANCONA.
15. — Sotto Divisione Militare di PERUGIA.

Gli incanti per l'appalto dei 15 lotti saranno aperti in Torino e nell'ufficio del Ministero della Guerra sui prezzi di L. 1, 10 per cadun miragramma FIENO e di L. 26 per cadun quintale Avena.

L'impresa durerà per un anno a cominciare dal 1 ottobre prossimo. La concessione di distribuire Fieno Agostano in sostituzione di Fieno maggengo (§ 21 del Capitoli) si estende a mesi 3 nell'anno.

I Capitoli d'appalto sono visibili nell'ufficio suddetto, via dell'Ospedale, num. 32, piano secondo, e presso gli Uffici delle Intendenze Militari, ove avrà luogo la pubblicazione del presente.

Nell'interesse del servizio il Ministro ha ridotto i fatali, ossia termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo, a giorni 8, decorribili dal mezzo del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore di colui che nel suo partito suggerirà e firmerà, avrà offerto sui prezzi sopra descritti un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggerita, deposta sul tavolo, la quale scheda verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi a presentare il loro partito, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito Pubblico al portatore, per un valore corrispondente alla metà della cauzione stabilita per ciascun lotto nel sovra-citati capitoli.

Torino, addì 27 luglio 1861.

Per detto Ministero, Direzione Generale

Il Direttore Capo della Divisione Contratti Cav. FENOGLIO.

CEMENTO DELLA PORTE DE FRANCE

unico premiato con medaglia di prima classe

via Cavour, num. 9, Torino

Prestito di 500 milioni

Fioda e Valletti agenti di cambio s'incaricano come per il passato delle sottoscrizioni e di ogni altra operazione relativa. Via Finanze, num. 9, Torino.

AI CACCIATORI

Specifico per guarire il male detto furmia al cani. — Deposito nella farmacia Audisio, via Orfane, Torino. — Prezzo L. 5 la boccetta. — Scrivere franco.

DA AFFITTARE il 4.8. bre p.

Grande BOTTEGA con retrobottega in via Nuova. — Dirigersi al portinale di casa Natta piazza S. Carlo, num. 2.

SECONDO APPALTO

per la costruzione della strada consortile di Valle Versa.

Essendosi reso deserto per mancanza di oblatori l'incanto tenuto l'8 cadente mese, si fa noto che Lunedì, 12 agosto, ore 12 meridiane, in Montiglio, capoluogo di mandamento, circondario di Casale, si procederà ad un nuovo incanto e successivo deliberamento a favore dell'ultimo e miglior offerente, qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte, col metodo dell'estinzione di candela verifera, dell'appalto per la costruzione del sur'infirto tronco di strada consortile.

L'ammontare presuntivo delle opere è di L. 180000.

Le carte tutte sono visibili, in Montiglio nella Segreteria della Deputazione Consortile ed in Torino nello studio dell'ingegnere Candido Borella, via Finanze, n. 9 p. 3.

Montiglio, 18 luglio 1861.

Il Segretario della Deputazione Consortile

Geometra LUIGI BONELLI.

AUMENTO DI DECIMO.

Con atto in data 25 luglio 1861, rogato al sottoscritto, vennero deliberati all'ultimo miglior offerente, signor Michele Cerbino, domiciliato in Torino, per persona nominata, e per la somma di L. 66,300, il corpo di casa posto in Torino, via di Santa Teresa, n. 8, fra le coerenze a mezzogiorno della detta via, del signor Cucchi Boggio, a levante della casa Ponte di Pina a notte, del signor conte Gianfranco di Pamparato a ponente, propria delle signore Francesca Ceudini, vedova di Carlo Alessandro Portis e Teresa Maria Portis, vedova di Giorgio Folini, ed il termine utile per l'aumento del decimo ammesso dal codice di commercio, scade con tutto il 9 agosto prossimo.

Torino, 26 luglio 1861.

G. Teprati not. coll.

NOTIFICANZA

Sull'istanza della Ditta Ghirardi Giovanni Battista corrente in Torino, il sig. giudice della sezione Novviso di questa capitale, con sentenza 6 luglio corrente, dichiarava tenuto il contumace Giovanni Delfino, di residenza, dimora e domicilio ignoti, al pagamento a favore della Ditta suddetta, della somma di L. 491, 75, interessi e spese. Torino, 23 luglio 1861.

Fassini sost. Fassini.

NOTIFICAZIONE

Con atto 27 luglio corrente dell'uscire Luigi Bergamasco addetto al tribunale di circondario di Torino fu significata secondo la forma prescritta all'art. 61 del Codice di procedura civile, al signor sacerdote Camillo Vinigueria di domicilio, residenza e dimora ignoti, la sentenza resa dal suddetto tribunale il 28 scorso giugno, colla quale si aggiudicò al sig. Gribaudi Vincenzo, Antonio Antonietti, Lorenzo Lagman, e caudisco Gaetano Gaudiglio il credito del detto sacerdote Vinigueria, verso il Municipio di Chieri.

Giolitti proc.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nel giudizio vertente avanti il tribunale del circondario di Torino tra Maria Bruno moglie di Nicola Solavagione, questi e Giovanni Antonio Solavagione terzo possessore emanò sentenza in data 13 luglio 1861, colla quale venne commesso al geometra Carlo Pasquario di addivinare alla perizia dei beni stabili del Nicola Solavagione assegnandoli a favore della di lui moglie Maria Bruno sino alla concorrenza delle sue ragioni di credito ed in caso di loro insufficienza scorporo sino a compimento del di lei avere altrettanti stabili perlocati al Giovanni Antonio Solavagione in divisione e di cui nell'atto 27 dicembre 1832 e relativa nota potestaria 20 settembre 1838, con incarico al detto perito di presentare la sua relazione fra il termine di giorni trenta dopo la notificazione della sentenza suddetta che si dichiarò esecutoria non ostante appello e senza cauzione delle spese.

Tale notificazione seguì al contumace Nicola Solavagione già domiciliato in Torino ora di residenza domicilio e dimora incerti a mente dell'articolo 61 del Codice di procedura civile.

Torino, 29 luglio 1861.

Capriolo proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Il segretario del tribunale del circondario d'Alba, fa noto, che le due case, situate in Cortemilia, e subastate in due lotti a danno di Giovanni Bertona, debitore, ed Alcesta Dotta di lui moglie, terza posseditrice, sull'istanza di Carlo Pantelli, che offriva L. 1280 per il lotto 1 e L. 340 per il 2, vennero per sentenza di detto tribunale del giorno d'oggi, deliberate cioè, quella di cui al lotto 1 a Carlo Abate, al prezzo di lire 1290 e quella di cui al lotto 2 a Giuseppe Muratore per L. 350.

E che il termine utile per farvi l'aumento del sesto o se permesso del mezzo sesto, scade con tutto il 8 agosto prossimo.

Alba, 21 luglio 1861.

F. Melneri segr.

ESTRATTO DI NOTIFICANZA.

Sull'istanza della casa di commercio corrente in questa città sotto la firma di Giovanni Teodori e compagnia, e di Bonino Bernardo pure ivi domiciliato, venne nei giorni 19 e 20 corrente mese notificato a tutti i creditori iscritti ed al precedente proprietario, che, con istromenti del 29 e 30 dicembre 1860, essi Teodori e Bonino fecero acquisto dal signor Luigi Bosazza cioè il primo di un fabbricato civile e rustico situato a Biella isola di Santo Stefano mediante il prezzo di lire 43000; ed il secondo di una casa con chioso e giardino di are 234 circa sito in detta città regione Galeazzo e quartiere di San Cassiano, mediante il prezzo di L. 8350; venne pure notificata copia dei certificati di trascrizione ed uno stato in tre colonne, conforme al numero 5 dell'art. 2306 del Codice civile, di tutte le iscrizioni prese contro i precedenti proprietari ed esistenti sopra detti beni.

Biella, il 27 luglio 1861.

P. Bracco proc.

AUMENTO DI SESTO.

Con sentenza del tribunale del circondario di Cuneo, del 21 dell'andante mese di luglio, il corpo di casa situato in Caraglio al n. di mappa 472, sez. R, rez. Villa, di cent. 69, incatenato ad istanza del signor Bartolomeo Duto, pristinato in questa città, sulla somma offerta di L. 860, veniva deliberato a favore del signor Milanese Giovanni, di detto luogo di Caraglio, alla somma di L. 870.

Il termine utile per fare l'aumento di sesto, scade con tutto il 8 del venturo mese d'agosto.

Cuneo, 25 luglio 1861.

Vaccaro segr.

NOTA PER AUMENTO DI SESTO O MEZZO SESTO

Con sentenza di questo tribunale del 24 corrente emanata nel giudizio di subasta mosso da Barucco Francesco, contro Gonnella Agostino vennero deliberati a favore di Barucco Francesco suddetto i lotti 2 e 5, essendo stato il lotto terzo deliberato a Viorino Giuseppe; quanto al lotto primo venne provvisoriamente dedotto dalla subasta in discorso, il lotto secondo si espone in vendita per L. 260, e si deliberava per L. 4700. Il 3 per L. 400 e si deliberava per L. 410 da questo lotto vennero però dedotti i beni di cui al numeri 1 e 4; il lotto 4 per L. 4230; e si deliberava per L. 3520; il lotto 5 per L. 585 e si deliberava per L. 1600; il termine per fare l'aumento di sesto e detti ultimi prezzi

o di mezzo sesto, se autorizzato, scade con tutto gli otto prossimi agosto.

Designazione degli stabili deliberati siti sul territorio di Vico:

Lotto 2 casa e sito regione Dronisio, numero di mappa 7661 di are 2, 29. Orto stessa regione numero 7657 di centiare 48. Orto ivi numero 7659 di are 1, 53. Orto ivi numero 6664 di are 1, 81. Campo ivi numero 7696 di are 17, 70.

Lotto 3 campo regione Armena, territorio di Vico, numero 9826 di are 9, 91; prato regione Ricandano, numero 6792 di are 7, 72.

Lotto 4 aleno regione Pranchetta numeri 3090, 3091, 3089 con casotto entro di ettare 1, 73, 73. Castagneto numero 3088 di are 16, 19. Aleno regione Monte numero 3230 di are 25, 02; prato regione San Giovanni numero 4342 di are 14, 57.

Lotto 5 prato regione Rozzano numero 6255 connesso di ripa di are 48. Campo stessa regione numero 6273 di are 53, 53.

Mondovì il 27 luglio 1861.

Martelli sost.

NOTIFICANZA DI SENTENZA.

Nella causa d'appello vertente avanti il tribunale di circondario di Novara tra il consorzio degli utenti della roggia Peltrenga, costituitosi in forza di una privata convenzione, del 28 gennaio corrente anno, e gli Illustri signori marchesi Don Pantaleone Costa di Beauregard domiciliato a Chambéry, e D. Appollinare Rocca-Saporiti residente a Milano, condomini della roggia Mora, emanò sentenza in data del 24 corrente luglio, per forma della quale venne confermata quella del signor giudice di Carpiignano del 3 maggio scorso, del di cui appello si trattava, condannati gli appellanti marchesi Costa di Beauregard, e Rocca-Saporiti nelle spese liquidate nella somma di L. 103 60, e rimandate le parti avanti il detto signor giudice di Carpiignano per l'ulteriore corso della causa.

Tale sentenza, per atto del 28 corrente mese dell'uscire presso il prefato tribunale del circondario di Novara Giovanni Regali, venne notificata al detto signor marchese D. Pantaleone Costa di Beauregard domiciliato a Chambéry, mediante l'affissione e la consegna della relativa copia, che restano prescritte dall'articolo 61 del Codice di procedura civile.

Novara, 28 luglio 1861.

Luigi Luigi proc. capo.

AUMENTO DI SESTO.

Nel giudizio di subasta promosso dalli Stefano, Maria, Giuseppe, Francesca, Carolina e Domenica, fratelli e sorelle Bandi, contro l'eredità giacente di Giuliano Bandi, Giovanni e Bernardo, fratelli Mela, ed Antonio e Bernardo, altri fratelli Mela, sui beni da questi posseduti sul territorio di Sarnaggi, in due lotti, cioè, campo con due filari di viti, di are 19, 95, sull'offerta di L. 190; ed altro, di are 35, 73, sull'offerta di L. 340, emanò oggi sentenza di questo trib. di circond., con cui si deliberarono il lotto a Rabbia Giovanni, per lire 460, ed il 2 a Bugando Giuseppe per lire 630.

Il termine utile per farvi l'aumento del sesto, scade il 9 agosto prossimo.

Saluzzo, 25 luglio 1861.

Casimiro Galfrè segr.

INCANTO.

Alle ore 11 mattutine del 9 agosto prossimo, in Suse, e nella sala prima del palazzo vescovile, la regia direzione amministrativa dell'Opera Pia Lamberti, seneca prattista dei poveri ragazzi di detta città, procederà col ministero del notaio sottoscritto, all'incanto e deliberamento a favore del miglior offerente, sulla base di L. 8,000, di un vasto corpo di casa sulla via S. Carlo, nella ridetta città di Suse, descritto in apposita perizia dell'architetto Tarocchi, in data 14 maggio scorso, fra le coerenze del vicolo Rosaz, dei signori fratelli Vietti, d'altro vicolo a ponente, e della contrada S. Carlo a nord.

Suse, 29 luglio 1861.

Garino not. deleg.

AUMENTO DI SESTO.

Nanti il tribunale del circondario di Vercelli, ed alla sua udienza del 24 luglio 1861, sez. 1, ad istanza di Scribante Nicola, contro Carrazzo Giuseppe e Bartolomeo, fratelli, si procederà all'incanto dei seguenti stabili ai prezzi dall'istante offeriti, come infra, cioè:

il lotto 1 per L. 280, il 2 per L. 110 ed il 3 per L. 280, e si delibereranno il lotto 1 per L. 1630 a mezzo Giovanni di Lenta, a nomi da dichiararsi, il 2 per L. 120 a Zona Francesco ed il 3 per L. 290 al caudisco capo avv. Pio Aymar, pure a nomi da dichiararsi.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, quando questo venga autorizzato, scade con tutto il giorno 8 del venturo a. gosto.

Stabili deliberati siti in territorio di Lenta.

Lotto 1.

Corpo di casa con porte, sia, porco d'acqua viva, alta nell'abitato di Lenta, nel cantone Superiore, orto di cent. 73.

Lotto 2.

Alla Pieve. — Campo, di are 9, cent. 67. — A l'orta di Sopra. — Campo, di are 5, cent. 71. — In Rivalta. — Campo, di are 18, cent. 71.

Lotto 3.

In Cantacucco. — Prato e campo, di are 19, cent. 52. — Ivi, in Cantacucco. Braghiera, di are 38. — In Ronco Catalano. — Campo, di are 18, cent. 28. — In prato secco. — Terreno alluvionale, di are 72. — Alla via Rosanda. — Campo, di are 22, cent. 21. — Ivi, in via Rosanda. — Campo, di are 7, cent. 7.

Vercelli, 25 luglio 1861.

Il segr. del tribunale del circond.

N. Celasco.

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE & C.